

Elenco

Il Secolo XIX 13 giugno 2023 Attività estive per disabili Bando in aiuto delle famiglie.....	1
Il Secolo XIX 13 giugno 2023 'Anziana da due giorni al pronto soccorso' Asl 'E' curata e assistita'.....	2
Il Secolo XIX 13 giugno 2023 Ascensori guasti al San Bartolomeo 'Riparati a breve'.....	3
Il Secolo XIX 13 giugno 2023 Consulteri femminili Due giornate ad Aulla per divulgare i servizi.....	4
La Nazione 13 giugno 2023 Anziana morì dopo cambio di terapia Medico condannato a quattro mesi.....	5
La Nazione 13 giugno 2023 Le aggressioni in corsia Ecco come difendersi.....	6
La Repubblica Liguria 12 giugno 2023 Sanità e fondi Pnrr Sindacati all'attacco 'Vogliamo risposte sui 18 milioni mancanti'.....	7
La Repubblica Liguria 13 giugno 2023 'Pnrr sanità, 9 progetti più costosi del previsto'.....	8

Attività estive per disabili

Bando in aiuto delle famiglie

Il progetto di Asl5 prevede un contributo economico a beneficio di adulti e minori
«I buoni risultati raggiunti negli anni passati ha contribuito a ripetere l'esperienza»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Al via il progetto a sostegno delle attività estive a favore delle persone con disabilità. L'iniziativa è targata Asl5 ed ha come obiettivo favorire l'inclusione sociale dei minori attraverso la possibilità di utilizzare un contributo in attività e centri estivi tradizionalmente rivolti a bambini neurotipici. Inoltre Asl5 con questo progetto intende ampliare il numero dei beneficiari secondo criteri di qualità e appropriatezza e sostenere il Progetto di Vita a domicilio della persona con disabilità.

«In considerazione dei buoni risultati raggiunti con la sperimentazione del 2021 e del 2022, in termini di soddisfazione delle famiglie e dei beneficiari è stato riproposto anche quest'anno – spiegano da Asl5 – Il progetto prevede un finanziamento finalizzato all'erogazione di un contributo economico



Un'escursione di persone diversamente abili

per sostenere la frequenza delle attività estive per persone con disabilità adulti e minori in carico ai servizi di Neuropsichiatria Infantile e Disabili adulti».

A questo proposito sarà pubblicato un avviso pubbli-

co per le attività estive per consentire agli spezzini di presentare la domanda e ricevere il contributo. L'interessato potrà optare per il contributo settimanale di 70 euro per attività in piccolo gruppo per persone a “me-

dio funzionamento”, oppure scegliere il contributo settimanale di 150 euro per attività individuali, per persone con bassi funzionamenti che richiedono un rapporto operatore disabile 1 a 1. Il beneficiario potrà scegliere libera-

mente un Ente organizzatore delle attività estive, a patto che rientri nella Rete “Qui Insieme” di Asl5.

La struttura sanitaria Disabili e la Neuropsichiatria infanzia e Adolescenza per quanto di rispettiva competenza provvederanno a gestire i rapporti con gli Organizzatori, valutare l'appropriatezza delle domande alla tipologia di attività, validare la liquidazione degli importi che saranno riconosciuti agli organizzatori delle attività estive e raccogliere un feedback delle attività attraverso un questionario di gradimento. Asl5 a conclusione dell'attività, previa verifica dell'effettiva frequenza e acquisito il questionario di gradimento delle famiglie sul servizio svolto, erogherà il contributo dall'ente organizzatore indicato dal beneficiario. Il contributo verrà erogato fino ad esaurimento del budget disponibile.

Potranno essere riconosciute al massimo 8 settimane a persona con 8 contributi settimanali. Qualora il numero di richieste fosse superiore alla disponibilità di budget, per favorire l'applicazione di un criterio di equità, Asl provvederà a ridurre il numero massimo di settimane finanziabili, fino al raggiungimento della soddisfazione di tutte le domande presentate, privilegiando a parità di requisiti i beneficiari che hanno presentato domanda anteriormente rispetto agli altri. —

LA PREOCCUPAZIONE DEI PARENTI

«Anziana da due giorni al pronto soccorso» Asl: «È curata e assistita»

LA SPEZIA

Sono preoccupati i congiunti di un'anziana residente di Val di Magra che da sabato pomeriggio si trova all'interno del Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea dove era stata portata a causa di un malore. I tempi sono lunghi e i parenti sono stanchi di attendere.

«Come può essere possibile che un'anziana sia in Pronto

soccorso da due giorni? – si domanda un parente – Non è stata fatta una diagnosi e i suoi cari sono molto preoccupati. Nessuno li informa, nessuno dice loro qualcosa».

In questa situazione la famiglia ha pensato di portare l'anziana altrove. «Non sapendo cosa fare ci siamo rivolti a un vicino ospedale toscano – racconta il congiunto – I sanitari toscani non hanno problemi

ad accoglierla. Ma è necessario avere il referto dall'ospedale della Spezia e noi non l'abbiamo. Per questo siamo costretti a tenerla al Sant'Andrea contro voglia. Non ci sembra giusto che resti in un Pronto Soccorso così a lungo senza che sia stata fatta una prognosi».

Il rapporto di fiducia tra familiari della paziente e medici e infermieri del Ps dell'ospedale spezzino è agli sgoccioli e i parenti non vedono l'ora di poter trasferire altrove l'anziana. «Noi siamo sereni sull'operato dei nostri medici e infermieri del Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea – replicano da Asl5 – La signora si trova in Pronto Soccorso, che è un reparto, dove è curata e assistita. Se però i parenti

non sono soddisfatti, possono firmare e portarla dove credono più opportuno. E' un loro diritto».

Sui tempi lunghi della permanenza in Pronto soccorso, Asl5 non si dilunga: «La signora è curata e assistita». Discorso chiuso per la Sanità spezzina che si sta occupando dell'anziana della Val di Magra. Il Pronto Soccorso Ospedale Sant'Andrea della Spezia è un DEA di Primo Livello. Vengono garantite prestazioni mediche e chirurgiche, ortopediche, ostetrico-ginecologiche. I pazienti, se necessario, sono trattenuti per un breve periodo in osservazione "Obi" per meglio valutare il loro stato clinico ed il conseguente iter diagnostico-terapeutico. —

S.COLLA

Ascensori guasti al San Bartolomeo «Riparati a breve»

SARZANA

Gli ascensori dell'ospedale San Bartolomeo fanno le bizze. Qualcuno è rotto, altri funzionano a singhiozzo e gli utenti e il personale in servizio si lamentano. Purtroppo non è una novità. E' già accaduto tante volte che i montacarichi dessero forfait e i tecnici sono dovuti intervenire spesso. Il problema si è presentato di nuovo.

«Sono stata portata in Pronto soccorso perché non stavo bene – racconta una paziente - Poi sono stata accompagnata in ascensore per essere sottoposta a Tac. L'ascensore è impazzito: si fermava ai piani sbagliati e non si aprivano le porte. Non è stata una bella esperienza».

«Investimenti al minimo possibile, sembra quasi che

lo facciano per dimostrare che invece potenziano – commenta Valter Chiappini - Anche per la manutenzione si fa il minimo possibile perché con il nuovo Felettino le prospettive per il San Bartolomeo non sono certo rosee».

Asl5 minimizza. «Siamo consapevoli del non funzionamento di due ascensori su 9 presenti nell'ospedale di Sarzana – dice il direttore generale Paolo Cavagnaro - L'ascensore n. 11 riteniamo che possa tornare operativo in tempi brevi: la ditta addetta alla manutenzione ha smontato il motore per eseguire le operazioni sugli avvolgimenti. L'ascensore n. 14 presenta una situazione più difficile per la quale sarà necessario lo svolgimento di una gara di affidamento dei lavori» —

S.COLLA

OGGI E IL 6 LUGLIO

Consultori femminili Due giornate ad Aulla per divulgare i servizi

LA SPEZIA

Due giornate per far conoscere i servizi consultoriali dedicati alle donne, con accesso diretto al poliambulatorio di Aulla grazie al supporto della alla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia che ha donato due ecografi portatili di ultima generazione “Lap Top”, dotati di sonde ginecologiche, per potenziare queste attività in alcuni ambulatori e garantire una presenza sempre più capillare sul terri-



Consultorio

torio della Lunigiana.

Il primo appuntamento è per oggi organizzato dalla Società della salute dalle 15 alle 18. Verrà riservato uno spazio agli adolescenti per illustrare il consultorio giovani e l'importanza della valutazione ginecologica per la fertilità futura. In particolare le adolescenti potranno sottoporsi a visita ed ecografia gratuita.

La seconda giornata informativa e di sensibilizzazione è in calendario il 6 luglio, sempre dalle 15 alle 18 e sarà dedicata all'età peri e post menopausale. L'SdS della Lunigiana ha da anni attivo il consultorio di prossimità: un servizio di ascolto e aiuto per donne, giovani, famiglie e immigrati che si occupa della tutela della salute della donna in tutte le fasi della vita, della salute dell'adolescente, delle

relazioni di coppia e familiari.

Da evidenziare che la popolazione femminile della Lunigiana è di oltre 20 mila abitanti, con una significativa presenza di donne dai 14 ai 49 anni, ma gli accessi al Consultorio nell'anno 2022, rispetto agli anni precedenti, risultano in diminuzione: la percentuale di donne residenti con almeno un accesso nel post-partum è del 123,38% (153,93% nel 2021), mentre si sono registrati un tasso di accesso al consultorio giovani del 39,69% (50% nel 2021) e un tasso di accesso al consultorio giovani in area contracccezione del 22,68% (27,82% nel 2021). L'obiettivo di queste iniziative è di aumentare la conoscenza e, quindi, la fiducia in questo importante servizio. —

S.COLLA

Anziana morì dopo cambio di terapia Medico condannato a quattro mesi

Scatta anche l'obbligo al pagamento di una provvisoria di 20mila euro



LA SPEZIA

Sono centinaia gli anziani spezzini, sofferenti di fibrillazione atriale, che vengono abitualmente sottoposti al prelievo del sangue per permettere al dottore di riferimento di stabilire – sulla base di un indice desunto, l'Inr – il dosaggio del farmaco anti trombosì, il coumadin. Le scelte terapeutiche operate da una dottoressa, Edoarda Pacetti, sono state al centro di un processo per omicidio colposo che ha stabilito l'esistenza di un nesso causale delle stesse con il decesso di una paziente di 84 anni. Di qui la condanna a 4 mesi di reclusione, con la condizionale, della dottoressa, chiamata anche al pagamento di una provvisoria di 20mila euro a titolo di risarcimento danni in vista della causa civile per addivenire al quantum completo. La donna fu sottoposta ad un cambio di terapia, con la prospettiva di somministrazione di un nuovo farmaco, previa sospensione del coumadin. I fatti risalgono al 2015. L'inchiesta inizialmente proiettata alla archiviazione era stata riaperta per effetto dell'accoglimento dell'opposizione su istanza del figlio della paziente, l'avvocato spezzino Paolo Muna-

fò che, fin dall'epoca del cambio di terapia, e della difficoltà a relazionarsi direttamente col medico curante, manifestò perplessità. La mamma infatti, nelle more della sospensione del farmaco per passare all'altro (che avrebbe avuto l'effetto di evitare i prelievi rituali di sangue) fu colpita da un ictus, l'evento per evitare il quale era in cura. Da quel momento, il 16 ottobre del 2015, anche se prontamente ricoverata e sottoposta alle terapie del caso, iniziò il suo calvario: non ritornò più quella di prima; ad un certo punto fu valutata l'opportunità di un trasferimento al don Gnocchi per la riabilitazione. Ma nemmeno la iniziò: i medici ritennero che non potesse essere sottoposta alla stessa e ne disposero il trasferimento nuovamente in ospedale. Non ci fu purtroppo nulla da fare. Ne seguì la denuncia, l'indagine conclusa con la richiesta di archiviazione, l'accoglimento dell'istanza di opposizione formalizzata dall'avvocato Enrico Marzaduri (**nella foto**) su mandato del figlio della deceduta parte civile, una perizia medico legale disposta dal gip. Ieri la sentenza del giudice Gianfranco Petralia (pm Pisani).

Corrado Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CORRENTE ALTERNATA

**Inizialmente
la procura chiese
l'archiviazione
dell'inchiesta
Ad essa si oppose
il figlio della deceduta**

UNA PERIZIA

**Il rinvio a giudizio
sulla base
di un accertamento
disposto da gip
Ieri la sentenza
di primo grado**

Le aggressioni in corsia

Ecco come difendersi

Un convegno organizzato dall'Ordine dei medici con parte teorica e pratica
In collaborazione con l'associazione Scuola di formazione professionale

LA SPEZIA

Sono numeri davvero imbarazzanti quelli relativi alle aggressioni che subisce quotidianamente il personale sanitario.

L'Organizzazione mondiale della sanità segnala che fra l'8% e il 38% degli operatori sanitari ha subito una forma di violenza fisica nel corso della sua carriera e che sono ancora più numerosi coloro che sono stati aggrediti verbalmente. A correre i rischi maggiori, rileva l'Oms, sono gli infermieri e coloro che lavorano nei pronto soccorso. E' un quadro che descrive bene anche la realtà italiana, dove i dati dell'Inail indicano che le aggressioni al personale sanitario sono complessivamente 1.600 l'anno, dagli ambulatori di psichia-

tria alle guardie notturne, con una media di poco più di 4 al giorno. Delle 4.821 aggressioni registrate dall'Inail nel triennio dal 2019 al 2021, il 71% ha avuto come vittima una donna; l'analisi per fasce d'età indica poi che gli operatori sanitari più colpiti (39%) hanno fra 35 e 49 anni, seguiti (37%) da coloro che hanno tra 50 e 64 anni. Tra le professioni più colpite gli infermieri e gli educatori impegnati con tossicodipendenti e alcolisti; seguono gli operatori socio-sanitari

IL DATO ALLARMANTE

Fino al 38% degli operatori sanitari ha subito una forma di violenza fisica durante la carriera

(29%) e poi i medici (3%).

L'Ordine dei medici spezzino, in collaborazione con l'associazione culturale Scuola di formazione professionale della Spezia ha organizzato una serie di incontri gratuiti e riservati al personale sanitario, dal tema «Aggressività e violenza, modalità di comportamento». Il convegno si sviluppa su due sessioni così articolate: parte teorica con relazioni a cura di personale medico e giuridico, cui seguirà una parte pratica di difesa personale in palestra. La parte teorica della prima sessione, riservata al personale medico sarà domani mercoledì 14 giugno dalle ore 19 fino alle 23 nella sala riunioni dell'Ordine dei medici in via Veneto 165 alla Spezia. Il programma sarà il seguente: introduzione al convegno a cu-



Salvatore Barbagallo, presidente dell'Ordine dei medici della Spezia, terrà il discorso introduttivo al convegno sulle aggressioni al personale sanitario

ra di Salvatore Barbagallo presidente Ordine dei medici; presentazione e moderazione di Giuseppe Bertolini, psichiatra, a seguire 'Le basi neurobiologiche del fenomeno' Giuseppe Ruffolo, psichiatra; 'Il passaggio all'atto: riconoscere i segnali prodromici', Leonardo Moretti, psichiatra; 'Le reazioni fisiologiche di fronte all'aggressione' Mario Bertoncini, psicologo; 'Tecniche di de-escalation', Daniela Lorenzini, psicologa ed a chiudere una parte giuridica 'La normativa a supporto del personale sanitario, dalla dottrina alla giurisprudenza' Andrea Prassi-

ni, vice comandante polizia locale di S. Stefano di Magra e docente corsi formazione personale di polizia. La frequentazione del convegno teorico (in presenza), comporterà l'attribuzione di 5,2 crediti Ecm. La parte pratica della prima sessione sarà sabato 17 dalle ore 9 alle 16 nella sede della Asd Boxing-Class La Spezia all'interno del Palasport Mariotti e sarà curata dal prof. Enzo Meneghini istruttore di difesa personale. La prossima sessione sarà dedicata agli infermieri ed al personale delle farmacie. Per info ed iscrizioni: info@ordinemedicisp.it

Sanità e fondi Pnrr Sindacati all'attacco “Vogliamo risposte sui 18 milioni mancanti”

di Michela Bompani

«Enorme preoccupazione per la nuova manovra di bilancio che la Regione ha compiuto sui fondi Pnrr della sanità: chiediamo la convocazione immediata per conoscere, non dai giornali, lo stato effettivo dei progetti»: Maurizio Calà, segretario regionale Cgil Liguria, annuncia l'invio, questa mattina, di una lettera firmata da Cgil, Cisl e Uil alla Regione Liguria.

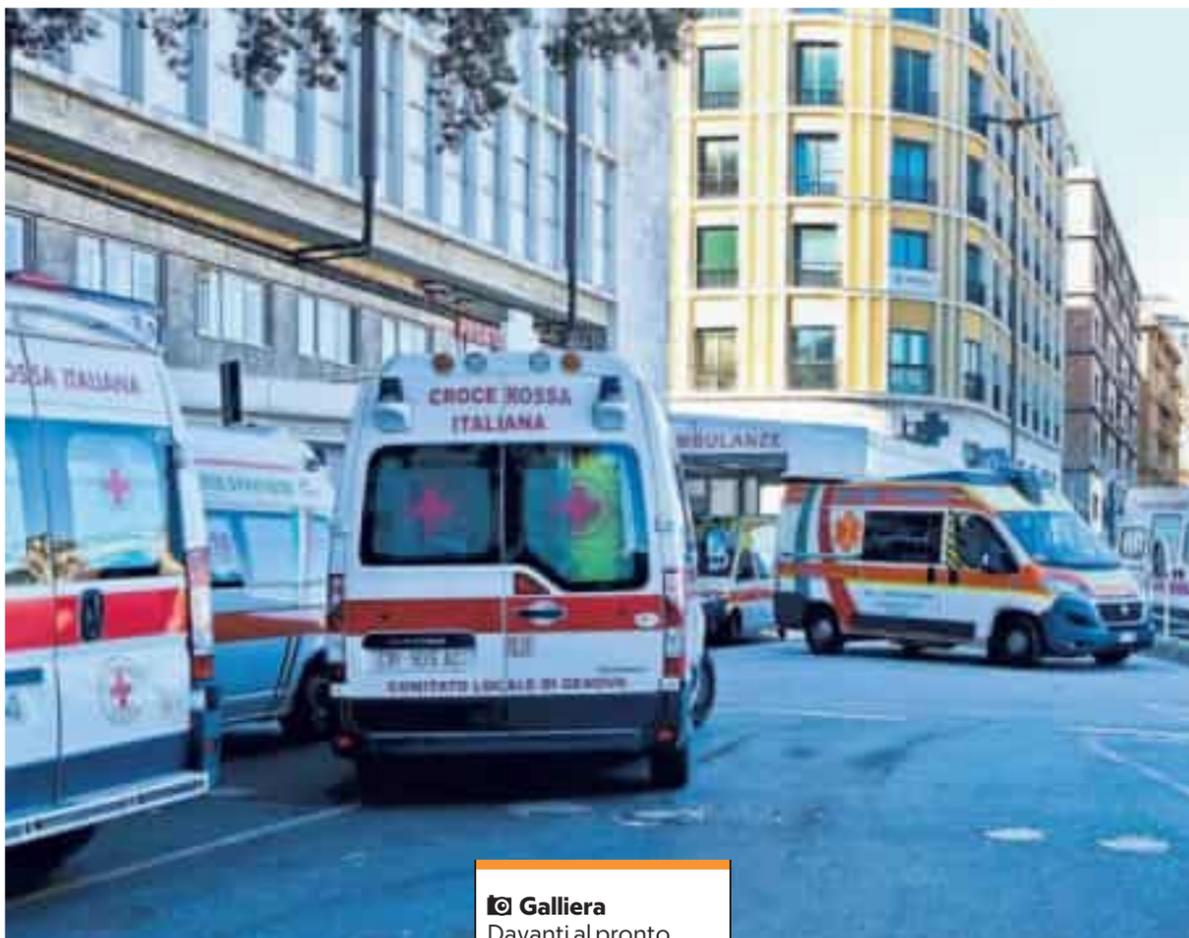
Esplode così il caso dei fondi Pnrr calcolati male dalla Regione, risultanti insufficienti per coprire la realizzazione di Case e Ospedali di Comunità: alla Liguria mancano 18 milioni e per questo la giunta ha approvato una delibera in cui trasferisce sui

**Cgil, Cisl e Uil
chiedono
la convocazione
immediata dei tavoli
dedicati in Regione**

progetti Pnrr una tranche di 14 milioni, drenandoli da un altro fondo dedicato all'edilizia sanitaria (l'ex articolo 20), rischiando così di “scoprire” i previsti 66 interventi di ristrutturazioni che riguardano pronto soccorso (a partire dal San Martino) e ambulatori. Come ammette la stessa Regione, nella delibera, la realizzazione di opere come l'ospedale di Comunità di Busalla o Campoligure, o le Case di Comunità di Sestri Levante o Sarzana sono risultate costare dal doppio e fino al quadruplo della cifra chiesta dalla Regione al Pnrr.

Dopo la denuncia su *Repubblica* del pasticcio sui fondi Pnrr da parte del capogruppo regionale Pd, Luca Garibaldi, che ha depositato sul caso un'interrogazione alla giunta, scendono in campo i sindacati. «Solo un mese fa abbiamo ottenuto, dopo un anno di attesa, la convocazione del presidente della Regione, Giovanni Toti e da tutti gli assessori per avere un quadro complessivo dello stato dei lavori dei progetti Pnrr – spiega Calà – e nonostante le nostre ripetute insistenze, al di là delle molte slide promozionali che ci hanno mostrato, non ci è stato detto nulla su questa mancanza di fondi. È un'omissione gravissima. Per questo chiediamo l'immediata convocazione dei tavoli specifici, con i sindacati, di ogni assessorato, per conoscere, nei minimi dettagli lo stato di ogni singolo progetto Pnrr».

Non solo, si carica di un più grave



📍 Galliera

Davanti al pronto soccorso si terrà una manifestazione, convocata dalla Cgil, giovedì 15 giugno, con un presidio dalle 10 alle 12, dal titolo “Pronto soccorso in codice rosso”: «Tra le molte emergenze che caratterizzano il pronto soccorso in Liguria, dalla carenza di personale all'assenza di un piano di manutenzione per le strutture – dice Calà – con questa delibera, per salvare i progetti Pnrr, la Regione sottrae fondi destinati a quelle ma-

significato la manifestazione, convocata dalla Cgil, giovedì 15 giugno, davanti al pronto soccorso dell'ospedale Galliera, con un presidio dalle 10 alle 12, dal titolo “Pronto soccorso in codice rosso”: «Tra le molte emergenze che caratterizzano il pronto soccorso in Liguria, dalla carenza di personale all'assenza di un piano di manutenzione per le strutture – dice Calà – con questa delibera, per salvare i progetti Pnrr, la Regione sottrae fondi destinati a quelle ma-

nutenzioni». I sindacati, Cgil e Uil, sono in pieno allarme anche perché questa, di fatto, è la seconda manovra di Bilancio compiuta dalla giunta Toti sulla Sanità, in pochi mesi: «Siamo molto preoccupati perché i conti della Sanità in Liguria non tengono – denuncia Alfonso Pittaluga, segretario regionale Uil Liguria – con questa delibera la Regione compie la seconda manovra di Bilancio sulla Sanità. In Liguria c'è ora un'emergenza sanitaria che supera le al-

tre: è la tenuta dei conti regionali. Situazione ancor più grave, perché inserita in un quadro nazionale di finanziamento della sanità pubblica». E ai sindacati si uniscono le opposizioni in Regione: «Siamo davanti a un errore progettuale gravissimo fatto dalla Regione di Toti – attacca Gianni Pastorino, consigliere Linea Condivisa – già ci troveremo ad approvare il nuovo Piano socio sanitario a settembre, con un anno di ritardo, dove manca totalmente il fabbisogno di personale». E il M5s chiama in campo la Struttura di missione sui fondi Pnrr sanitari che ha lavorato fino a poco tempo fa: «Chiederemo alla giunta di chiarire questo spostamento di fondi – dice il capogruppo Fabio Tosi – è inevitabile temere un'ulteriore contrazione dei

**Non tornano i conti
delle case
di comunità, scoperti
i capitoli di spesa
delle manutenzioni**

servizi. Inoltre ribadiamo che la struttura di missione ha drammaticamente sbagliato le proprie valutazioni. E i 130mila euro destinati allo stipendio del capo della struttura, forse, non sono stati spesi bene».

E questa mattina, al Ducale, a parlare di Pnrr e semplificazione della governance, arriva a Genova il ministro della Funzione pubblica, Paolo Zangrillo, per la sesta tappa della sua carovana nazionale “Facciamo semplice l'Italia”.

‘Pnrr sanità, 9 progetti più costosi del previsto’

La Regione spiega che su 76 interventi programmati una parte ha richiesto una rimodulazione, “ma raggiungeremo tutti gli obiettivi”

di **Michela Bompani**

«Su un totale di 76 interventi programmati e successivamente progettati, 9 interventi hanno evidenziato, nella fase progettuale, l'esigenza di integrare il finanziamento originariamente previsto, per un totale di 16 milioni» e ogni decisione è stata presa «in condivisione con il ministero della Salute».

La Regione Liguria risponde, con

una nota, all'allarme lanciato dal capogruppo regionale Pd, Luca Garibaldi, sulla manovra finanziaria che la giunta Toti ha dovuto compiere, con una delibera, per coprire l'effettivo costo dei progetti Pnrr della sanità: per Ospedali e Case di comunità infatti mancano 18 milioni, per una errata quantificazione dei costi (ciascun progetto è stato valutato la metà e fino a un quarto del costo effettivo). «Per coprire un errore di progettazione ora si drenano fondi

destinati all'edilizia sanitaria da un altro capitolo, l'ex articolo 20», ha sollevato il caso su *Repubblica*, Garibaldi. E Cgil, Cisl e Uil, ieri mattina hanno scritto una lettera alla Regione per chiedere conto della «seconda manovra in pochi mesi - suona l'allarme Maurizio Calà, segretario generale Cgil Liguria - enorme preoccupazione per la tenuta dei conti».

La Regione chiarisce innanzitutto la scelta, tutta politica: «Questa

📍 L'ex Trucco

A Bolzaneto, uno degli edifici interessati dai progetti legati al Pnrr, ora la Regione assicura che nonostante i rincari nessuno verrà penalizzato

amministrazione, di fronte al bivio se portare a termine o meno opere importanti per la collettività, ha inteso perseguire comunque la strada della loro realizzazione affrontando e superando il tema dell'aumento dei costi». E spiega: «La manovra di rimodulazione finanziaria di alcuni interventi del Pnrr Missione 6 Salute è stata approvata con la delibera di giunta 516/2023 che ridistribuisce 14.684.000 euro di “ex articolo 20” e 1.408.000 di risorse regionali per un totale di 16.091.011 euro. Gli interventi del Pnrr-Pnc Liguria che prevedono opere di edilizia sanitaria riguardano la realizzazione di 32 Case della Comunità, 11 Ospedali di Comunità, 16 Centrali Operative Territoriali e 17 adeguamenti antisismici dei presidi ospedalieri. Nella fase di programmazione del Pnrr, i finanziamenti sono stati allocati sui vari interventi mediante stime parametriche di costo. Durante la fase progettuale di 9 interventi sono però emerse complessità esecutive, non valutabili nella fase programmatoria, che hanno determinato costi di realizzazione superiori ai previsti». Dalla necessità di integrare opere di difesa del suolo, a quella di ristrutturazione e restauro di edifici storici o sottoposti a tutela, o la necessità di pensanti consolidamenti, oltre all'aumento dei costi energetici e delle materie prime sono le ragioni che, scrive la Regione, hanno portato il costo dei 9 progetti a lievitare.

E la Regione esclude che lo spostamento di 14 milioni dal fondo “ex articolo 20” possa inficiare la realizzazione dei 69 interventi previsti con quelle risorse: «Non pregiudica il raggiungimento degli obiettivi strategici e prioritari individuati dalla programmazione regionale degli investimenti in sanità. In altre parole l'utilizzo di questi stanziamenti non porta al definanziamento di opere già previste dall' “ex articolo 20” ed è reso possibile grazie all'impiego di risorse finanziarie rese disponibili con un aggiornamento degli atti di programmazione sanitaria». E la Regione aggiunge, anzi, come proprio l'utilizzo delle risorse “ex art. 20” per “salvare” gli interventi del Pnrr della missione 6 Salute, «sia attualmente contemplato a livello nazionale dal governo stesso e sia utilizzato da altre Regioni che, come la Liguria, si sono trovate a rimodulare le risorse per ragioni oggettive».